

Apriamo le nostre Bibbie nel capitolo uno di Ebrei.

C'è una grande discussione circa la paternità del libro di Ebrei. E diversi studiosi hanno fatto diversi suggerimenti. Inutile dirlo, non lo sappiamo. Non c'è la firma. Quindi non sappiamo di per certo chi è l'autore del libro di Ebrei. La mia opinione personale è che l'autore sia l'apostolo Paolo. Sembra avere lo stile paolino. Ad ogni modo, questa è solo una mia opinione, che vale poco. È solo quello che dice Dio ciò di cui puoi avere la sicurezza. Quindi, ogni volta che dico qualcosa, voglio che sappiate che è solo un mio pensiero, e potete buttarlo via se volete, e dire: "Beh, questo è quello che pensa lui!". Anzi, dovrete fare questo! Dovreste provare ogni cosa e ritenere il bene. Per quello che vale, a me sembra che sia Paolo l'autore, ma molti vedono diverse paternità. Ma, l'autore non è così importante, perché in realtà, l'autore è lo Spirito Santo. "Ogni scrittura è ispirata da Dio" (II Timoteo 3:16).

Questo libro è scritto, naturalmente, come indica il titolo, agli Ebrei, ai credenti ebrei. Ora nella chiesa di Gerusalemme era rimasta una strana e interessante adesione, di molti nella chiesa, alle leggi giudaiche. Anzi, essi cercavano di imporre le leggi giudaiche ai gentili. Certe volte andavano dai credenti gentili, come nel caso di Antiochia, e creavano spaccature nella comunità dichiarando che: "Se non sei circonciso e non osservi la legge di Mosè, non puoi essere salvato". Quindi a Gerusalemme c'era un misto di Giudaismo e Cristianesimo. Rimanevano giudei nelle loro pratiche culturali, nell'osservanza degli aspetti culturali della legge giudaica: il non mangiare con i gentili, il divieto di mangiare determinati cibi, ecc. Questa era una pratica che era continuata nella chiesa di Gerusalemme: andare al tempio, partecipare al culto nel tempio.. E c'erano alcuni che, per un certo tempo, avevano abbracciato Gesù Cristo, e che

ora stavano tornando ad offrire sacrifici nel culto che veniva fatto nel tempio.

E quindi l'autore del libro di Ebrei affronta la questione del cristianesimo fra gli ebrei, e del pericolo di abbandonare Gesù Cristo e cercare di trovare la salvezza di nuovo sotto il sistema religioso giudaico. Quindi troveremo gli avvertimenti circa quelli che hanno assaporato le cose celesti, il regno a venire, che sono poi tornati indietro ad offrire di nuovo sacrifici per i peccati davanti ai sacerdoti. E mostrerà che non c'è un altro sacrificio: Cristo è l'unico, una volta per tutte.

Ma il libro inizia con l'assunto dell'esistenza di Dio, che è qualcosa che è sempre un assunto nella Bibbia, non si prova mai a dimostrarlo. Sarebbe ridicolo da parte di Dio cercare di dimostrare che esiste. Così come sarebbe ridicolo per te cercare di dimostrare che esisti. Comunque, certe volte una persona è messa in questa strana posizione. Se la tua nascita non è stata registrata, allora avrai difficoltà a dimostrare che esisti per il governo degli Stati Uniti. Devi passare ogni genere di vicissitudini legali per dimostrare che esisti. Alcune persone hanno avuto questo problema di dover dimostrare la loro esistenza. Ma sembra piuttosto ridicolo che io debba dimostrare a qualcuno che esisto. Eccomi qui.

E lo stesso per Dio. Lui non cerca di dimostrare che esiste. La Bibbia non cerca di dimostrare che Dio esiste. La Parola di Dio per noi, il fatto che ci ha dato la Sua Parola, testimonia della Sua esistenza. Come potrebbe parlare all'uomo se non esistesse? Quindi, l'esistenza di Dio è assunta, e quindi anche il fatto che Dio abbia parlato all'uomo è assunto, due assunzioni.

*Dio, dopo aver anticamente parlato molte volte e in svariati modi ai padri per mezzo dei profeti (1:1)*

Così, il riconoscimento che Dio ha parlato: molte volte e in svariati modi. La Bibbia, l'Antico Testamento, è il risultato delle molte volte e degli svariati modi in cui Dio ha parlato all'uomo. Nel libro della Genesi, troviamo Dio che parla

all'uomo per mezzo di angeli. Non c'erano profeti nel libro della Genesi, ma Dio parlava all'uomo per mezzo di angeli; loro erano i messaggeri. La parola *angelo* significa *messaggero*. Messaggeri di Dio all'uomo.

Poi Dio ha iniziato a parlare per mezzo di uomini unti, come Mosè. Il popolo disse a Mosè: "Sali tu sul monte e ricevi la Parola di Dio, e poi portacela. Noi non vogliamo avvicinarci a quel luogo, è terrificante. E noi ubbidiremo a tutto quello che Dio comanda a te di dirci". Quindi Dio parlò loro per mezzo di Mosè, per mezzo di Giosuè.

Poi Dio ha parlato loro per mezzo dei sacerdoti. Così molte volte, quando volevano conoscere il pensiero e la volontà del Signore, loro andavano dal sacerdote, il quale interpellava il Signore per mezzo dell'Urim e Thummim. E Dio parlava per mezzo del sacerdote. E poi, con il passare del tempo, Dio ha suscitato dei profeti, e Dio ha parlato al popolo per mezzo dei profeti. E quindi l'Antico Testamento: molte volte, in svariati modi. Alcune volte Dio ha parlato loro in modi davvero molto interessanti. Chuck sta insegnando da Ezechiele, e scoprirete che Dio ha parlato in modi molto particolari all'uomo per mezzo di Ezechiele: lui che giace su di un lato per un lungo periodo di tempo e poi si rigira e giace sull'altro lato.

E così Dio ha parlato; in svariati modi, molte volte. Ma ...

*in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo di suo Figlio ... (1:2)*

Ora, l'ultima rivelazione di Dio è stata data all'uomo per mezzo di Gesù Cristo. In altre parole, tutto quello che ci serve sapere di Dio, possiamo conoscerLo per mezzo di Gesù Cristo. La rivelazione di Dio prima del tempo di Gesù Cristo veniva spesso fraintesa e non era completa. Gesù è venuto per portare all'uomo l'ultimo e definitivo messaggio di Dio, la comprensione definitiva di Dio. Quindi tutto quello che l'uomo può o deve conoscere di Dio può essere scoperto in e per mezzo di Gesù

Cristo. "In questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo di Suo Figlio".

Ora questa rivelazione a noi per mezzo di Suo Figlio è superiore a tutte le altre rivelazioni. La Sua rivelazione per mezzo del Figlio è superiore alla rivelazione per mezzo degli angeli. E questo vedremo stasera, nei primi due capitoli: la superiorità del Figlio rispetto agli angeli, e di conseguenza, la superiorità della rivelazione per mezzo del Figlio rispetto alla rivelazione per mezzo degli angeli.

Nel capitolo 3 ci mostrerà la superiorità di Dio che ci parla per mezzo di Gesù rispetto a Mosè. Perché Mosè, essendo un uomo, ha potuto condurre il popolo davanti alla terra promessa, ma non ha potuto condurli dentro la terra promessa. Lui ha indicato la terra. Li ha condotti alla terra; non ha potuto condurli nella terra.

La rivelazione di Dio per mezzo di Gesù è superiore a quella di Giosuè, il quale, sebbene li abbia condotti nella terra, non ha potuto condurli nel riposo (capitolo 4). E poi, a partire dal capitolo 5, la superiorità di Gesù rispetto al sacerdozio. E questo ci porterà fin nel capitolo 10, quando vedremo il sacerdozio di Cristo a confronto con il sacerdozio levitico, e ci mostrerà il patto migliore, il modo migliore, il sacrificio migliore, per mezzo di Gesù Cristo, la superiorità di Cristo rispetto al sacerdozio.

E così: "Dio, molte volte, in svariati modi, ha parlato ai padri, ma in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo di Suo Figlio.

*... che egli [e ora vediamo che vengono dichiarati sette fatti concernenti Gesù Cristo] ha costituito erede di tutte le cose ... (1:2)*

Il regno di Dio deve ancora venire, davvero un glorioso regno. Per mezzo dei profeti, Dio ha rivelato alcuni degli aspetti del Suo regno. Ha aperto delle piccole finestre e loro hanno potuto guardare avanti a questo tempo futuro. Loro hanno potuto vedere

le glorie del regno di Dio, una terra in cui gli uomini vivono insieme in pace. Una terra non maledetta dal commercio, ma ogni uomo può prendere liberamente ciò di cui ha bisogno. I bisogni di tutti sono soddisfatti. Gli uomini che vivono insieme in amore e in armonia. Un mondo in cui non ci sono malati, non ci sono menomazioni fisiche: dove lo zoppo salta di gioia, dove il muto canta lodi a Dio, il cieco contempla la gloria di Dio. E così i profeti hanno intravisto questa era gloriosa e questo glorioso regno, in cui il Padre ha stabilito di mettere Suo Figlio a capo di questo regno. Lui regnerà come Re dei re e Signore dei signori. Lui siederà sul trono di Davide "per stabilirlo fermamente e sostenerlo mediante il giudizio e la giustizia, d'ora in avanti per sempre; questo farà lo zelo dell'Eterno degli eserciti" (Isaia 9:6). Quindi loro hanno intravisto quest'era gloriosa che Dio porterà; Cristo, l'erede di tutte le cose. E noi che siamo in Cristo, adottati come figli per mezzo di Lui, siamo coeredi con Cristo. Quindi Dio Lo ha costituito erede di tutte le cose.

Secondo,

*... per mezzo del quale ha anche fatto l'universo (1:2)*

Gesù Cristo è l'agente per mezzo del quale Dio ha creato i mondi, l'universo. "Nel principio era la Parola, la parola era con Dio e la Parola era Dio. Egli era in principio con Dio e tutte le cose sono state fatte per mezzo di Lui. Senza di Lui nessuna delle cose fatte è stata fatta" (Giovanni 1:1-3). Colossesi ci dice che Lui ha fatto tutte le cose. È stato da Lui e per di Lui che tutte le cose sono state create. E da Lui tutte le cose sono tenute insieme (Colossesi). E quindi, qui si afferma che Lui è il Creatore.

Inoltre,

*Egli, che è lo splendore della sua gloria ... (1:3)*

[...] Cosa significa *splendore*? Il termine in greco è una combinazione di due parole, la prima è *fuori da*, la seconda è

*brillante, lucente.* È lo splendore, la brillantezza che viene da Dio.

Intorno a Dio c'è una gloriosa brillantezza. La gloria di Dio è così brillante che l'uomo non può percepirla. Brillante da vedere; una luce inaccessibile all'uomo, ci viene detto, questo splendore che viene da Dio. In cielo non avremo bisogno della luce del sole o della luna, perché l'Agnello sarà la luce. La gloria, lo splendore di Dio, per mezzo di Gesù Cristo, illuminerà il cielo. Ci sarà un bagliore diffuso. Tutto sarà brillante, quando saremo lì. Brillierà della presenza di Dio, la Shekinah di Dio che illumina il Luogo Santissimo del tabernacolo dell'Antico Testamento.

Vi ricordate quando costruiscono il tabernacolo, quando i sacerdoti passano dal cortile esterno nel Luogo Santo, all'interno della tenda. In questa prima stanza, sul lato destro c'era la tavola dei pani della presentazione, con i dodici filoni di pane, uno per ciascuna tribù. Di fronte alla cortina, il velo che portava nel Luogo Santissimo, c'era l'altare dei profumi. Sulla sinistra il candelabro con i sette bracci d'oro che rappresentavano lo Spirito Santo, come vediamo nell'Apocalisse. E questo candelabro dai sette bracci illuminava il Luogo Santo, ma quando si passava dietro alla cortina, nel Luogo Santissimo, lì non c'era luce. C'era l'Arca del Patto e i cherubini, ma era illuminato dalla presenza di Dio, dal bagliore della presenza di Dio. Ora, Gesù è lo splendore di Dio, la brillantezza, quella luce della gloria di Dio è lì in Cristo.

Poi, Egli è ...

*... l'impronta della sua essenza ... (1:3)*

Gesù disse: "Chi ha visto Me ha visto il Padre" (Giovanni 14:9). Lui è l'impronta della Sua essenza, della Sua persona, o come diremmo oggi l'immagine spiccicata di suo padre. L'impronta della Sua essenza. Così chi ha visto il Figlio ha visto il Padre. Chi rigetta il Figlio, rigetta anche il Padre. Lui è l'impronta della persona di Dio. Non puoi amare Dio e odiare Suo

Figlio. Non puoi ricevere Dio e rigettare Suo Figlio. Sono un tutt'uno. Avere l'uno è avere l'altro. Leggete I Giovanni. Se tu rinneghi il Figlio, rinneghi il Padre. Lui è l'impronta della Sua essenza.

Poi, Lui ...

*... sostiene tutte le cose con la parola della sua potenza ...*  
(1:3)

Ora per me è interessante che nel principio, quando Dio ha creato l'universo, lo ha creato con un comando divino. Cioè lo ha dichiarato, lo ha chiamato all'esistenza. "E Dio disse: 'luce sia' e luce fu" (Genesi 1:3). Così è letteralmente dall'ebraico, *owr hayah owr*, luce sia e luce fu. L'ha chiamata all'esistenza con la parola. E Dio disse: "Ci sia un firmamento a dividere le acque". E Dio disse: "Appaia l'asciutto". Lui ha chiamato queste cose all'esistenza con la parola. E quindi l'universo è stato creato mediante la parola della Sua potenza, ma l'universo è anche tenuto insieme, sostenuto, mediante la parola della Sua potenza.

E come abbiamo detto stamattina, nella struttura atomica c'è un fenomeno interessante, e cioè le cariche positive sono unite come un grappolo nel nucleo di un atomo, e questo è contrario alla Legge dell'Elettricità di Coulomb, che dice che le cariche positive si respingono. [...] Provate a tenere insieme i poli positivi di un magnete e scoprirete che bisogna fare forza per tenerli uniti. Sì, puoi metterli insieme, ma devi tenerli lì con la forza, perché la legge naturale delle cariche positive è che si respingono l'una con l'altra. Eppure nel nucleo di un atomo queste cariche positive sono tenute insieme come un grappolo, a dispetto della Legge dell'Elettricità.

Ora noi abbiamo imparato come alterare l'equilibrio del nucleo di un atomo lasciando che le cariche positive seguano il loro istinto naturale di respingersi e abbiamo creato la bomba atomica. Abbiamo la fissione atomica. Quello che facciamo è semplicemente alterare l'equilibrio, della struttura nel nucleo

di un atomo, a lasciare che siano liberate le cariche positive. Conosciamo l'enorme potenza che si è liberata quando abbiamo lasciato che le cariche positive seguissero la loro propensione naturale nelle bombe che sono state sganciate su Hiroshima e Nagasaki. Ora la stessa potenza che si è sprigionata... c'è bisogno di una potenza equivalente, per tenere insieme quegli atomi.

Quindi Dio ha creato un interessante universo che ha in se stesso un meccanismo di autodistruzione. E perché questo nostro universo esploda completamente è sufficiente che... Si parla di Big Bang, ma perché si abbia davvero un Big Bang nell'universo è sufficiente che Dio lasci la presa. Tutte le cose sono tenute insieme mediante la parola della Sua potenza. Disse: "Ci sia un firmamento, appaia la terra asciutta", ed è apparsa, è lì. Ed è sufficiente che dica: "Sia rilasciato". E la forza che tiene insieme gli atomi, le cariche positive dentro al nucleo, se venisse rilasciata, ei, avremmo un terribile bang, e le cariche positive verrebbero proiettate verso i confini infiniti dello spazio nel respingersi le une dalle altre. Ti chiedi davvero quando sia potente la Parola di Dio, che Lui ha potuto chiamare l'universo all'esistenza, ma altrettanto facilmente, potrebbe chiamare l'universo alla distruzione. Oh, quanto è grande il Dio che serviamo! Gesù Cristo, l'impronta della Sua essenza, che sostiene tutte le cose con la parola della Sua potenza.

*... dopo aver compiuto la purificazione dei nostri peccati per mezzo di se stesso ... (1:3)*

È interessante, parliamo di Dio che parla all'uomo mediante gli angeli. Persino nel Nuovo Testamento, Dio ha parlato agli uomini mediante degli angeli. È stato un angelo del Signore che è andato da Maria e le ha detto che avrebbe portato in grembo il Messia. E poi degli angeli hanno parlato durante la vita di Gesù. L'angelo ha detto a Giuseppe di non aver paura di prendere Maria in sposa. L'angelo ha detto a Giuseppe di prendere il bambino e fuggire in Egitto, perché Erode avrebbe cercato di ucciderlo. E Gesù, dopo essere stato tentato dal diavolo, degli



angeli sono venuti e Lo hanno servito. E poi nel deserto del Getsemani, degli angeli sono andati e Lo hanno incoraggiato. Ma quando era sulla croce, lì non ci sono stati angeli a servirLo. Quello era un compito che doveva realizzare da solo.

È significativo che nell'Antico Testamento, nel Giorno dell'Espiazione, il sommo sacerdote era l'unico che poteva offrire sacrifici a Dio, quel giorno. Durante i regolari sacrifici giornalieri, c'erano diversi sacerdoti che offrivano sacrifici al Signore, ma nel Giorno dell'Espiazione, quando i sacrifici dovevano essere offerti per i peccati del popolo, della nazione, solo il sommo sacerdote poteva servire, quel giorno. Doveva fare tutto da solo la macellazione di ventisette animali, più o meno, che venivano offerti in quel giorno particolare. E poi doveva andare da solo nel Luogo Santissimo con il sangue delle offerte per fare l'espiazione per i peccati del popolo.

È significativo, perché Gesù, nel fare l'espiazione per noi, è dovuto andare da solo. Nessun angelo a confortarlo o ad assisterLo lì, ma da solo ha portato il nostro peccato e la nostra colpa ed è morto al posto nostro. Ha fatto l'espiazione per te e per me. E così, "ha compiuto la purificazione dei nostri peccati per mezzo di se stesso".

E ora,

*... si è posto a sedere alla destra della Maestà nell'alto dei cieli (1:3)*

Così ora vediamo Gesù seduto, seduto alla destra di Dio. E ci verrà detto nel capitolo 2 che Lui attenderà lì fino che tutte le cose non Gli saranno sottomesse.

Ora, iniziamo a questo punto, nel capitolo 1, a scoprire la superiorità della rivelazione di Dio per mezzo di Gesù Cristo, la superiorità di Gesù Cristo rispetto agli angeli.

I Testimoni di Geova insegnano che Gesù Cristo era l'arcangelo Michele, ma qui scopriremo che Gesù è superiore agli esseri

angelici. Lui non è un essere angelico elevato allo stato divino. Lui era in principio con Dio e non ha reputato rapina, o qualcosa da ritenere con avidità, l'essere uguale a Dio. Lui coesiste con il Padre fin dal principio. "Nel principio era la Parola e la Parola era con Dio e la Parola era Dio" (Giovanni 1:1).

I Mormoni ne fanno un cherubino, il fratello di Lucifero. Lucifero era un cherubino. E come fratello di Lucifero, quando Dio ha deciso di redimere il mondo, ha chiamato questi due fratelli e ognuno di loro doveva proporre il suo piano di redenzione. E quando hanno proposto ciascuno il suo piano di redenzione, il Padre ha scelto il piano che ha proposto Gesù. Questo ha fatto arrabbiare molto Suo fratello, Lucifero. Così è sceso ed era determinato a rovinare il piano di suo fratello, Gesù, per pura rivalità. Ma impareremo che Gesù è di molto superiore a Lucifero. Non è l'opposto di Lucifero. Non è che Lui è l'angelo buono e Lucifero l'angelo cattivo, o il fratello buono e Lucifero il fratello cattivo. È terribile elevare Lucifero alla posizione di opposto di Dio o opposto di Gesù. Molto spesso pensiamo a loro, a Dio e a Satana, come opposti. Niente affatto. Sono in due categorie totalmente differenti. Dio - esistente in Se stesso, eterno, Creatore; mentre Satana è una creatura di Dio e non è affatto nella stessa categoria di Dio. Lucifero può essere l'opposto di Michele, l'arcangelo, e loro sono in lotta l'uno contro l'altro. Hanno lottato nel passato. Hanno lottato per il corpo di Mosè. C'è stata una grande contesa tra Michele e Lucifero circa il corpo di Mosè. Michele non osò lanciargli un giudizio oltraggioso, ma disse "Ti sgridi il Signore!" (Giuda 9).

Quando l'angelo è stato mandato a Daniele con un messaggio da parte di Dio, e Satana ha catturato l'angelo e l'ha tenuto prigioniero, Michele è venuto e l'ha liberato (Daniele 10:12-14): "il principe del regno di Persia"... ma poi Michele mi è venuto in aiuto, mi ha liberato, e ora sono venuto per portarti il messaggio", disse l'angelo a Daniele. Michele e Satana hanno

combattuto nel passato, e nel libro dell'Apocalisse combatteranno di nuovo. Michele e i suoi angeli combatteranno contro il dragone e i suoi angeli.

Gesù non è l'opposto di Satana; Michele può esserlo. Gesù, di nuovo, è l'impronta dell'essenza di Dio. È lo splendore della gloria di Dio. È ciò che possiamo vedere di Dio.

*ed è diventato [o è stato fatto] tanto superiore agli angeli, quanto più eccellente del loro è il nome che egli ha ereditato. Infatti a quale degli angeli disse mai [cioè, Dio, a quale degli angeli disse mai]: "Tu sei mio Figlio, oggi ti ho generato"? ... (1:4-5)*

Salmo 2:7, Dio dichiara di Lui: "Tu sei mio Figlio, oggi ti ho generato". Dio non avrebbe mai potuto dire questo di Lucifero. Dio non avrebbe mai potuto dire questo di Michele. È stato detto solo di Gesù Cristo. "Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il Suo unigenito Figliuolo" (Giovanni 3:16). "Tu sei mio Figlio, oggi ti ho generato".

*... E di nuovo: "Io gli sarò Padre, ed egli mi sarà Figlio"? (1:5)*

La profezia è in II Samuele, capitolo diciassette, di Dio a Davide, quando Davide dice di voler costruire una casa per Dio, e Natan è costretto a dire a Davide che Dio non gli lascerà costruire la casa perché le sue mani sono sporche di sangue, per le guerre che ha fatto. "Ma di' a Davide che Io costruirò una casa a lui, e susciterò a Davide un discendente e Lui siederà sul trono per sempre e Io sarò per Lui un Padre e Lui sarà per me un Figlio". La dichiarazione di Dio riguardo alla discendenza che sarebbe sorta da Davide e avrebbe regnato sul mondo. Con questo annuncio, Davide rimane senza parole. Davide va davanti a Dio e dice: "Che potrei dirti? Io non ero niente. Ero solo un pastorello che andava dietro alle pecore, e Tu mi hai chiamato a regnare sul Tuo popolo. Ora parli del regno a venire. Oh, Dio, che potrei dire?". E Davide, probabilmente la persona più brava

con le parole nella storia dell'uomo, rimane senza parole davanti alla grazia e alla bontà di Dio.

È glorioso quando Dio ci rivela il Suo amore e la Sua bontà fino al punto che rimaniamo senza parole. Savonarola disse: "L'adorazione, quando raggiunge il suo apice, le parole sono impossibili". Dio, Tu sei troppo grande! Che posso dire? "E ancora ..." sta citando diverse scritture, ed è interessante, quest'uomo ha un'incredibile conoscenza delle scritture dell'Antico Testamento.

*E ancora, quando introduce il primogenito nel mondo, dice: "E lo adorino tutti gli angeli di Dio" (1:6)*

Ora, questo non lo trovate nel vostro Antico Testamento, ma è nella versione Septuaginta dell'Antico Testamento, che è una traduzione dall'ebraico al greco fatta da settanta studiosi ebrei, quindi il termine Septuaginta, che volevano che il popolo fosse in grado di avere le scritture in una lingua che potessero comprendere. E così hanno tradotto dall'ebraico al greco, dopo il ritorno dalla cattività babilonese. Era chiamata la versione Septuaginta. È la versione in greco dell'Antico Testamento. E in Deuteronomio 32:43 della Septuaginta, questa traduzione viene da qui: "E Lo adorino tutti gli angeli di Dio". Ora questo non è mai stato detto di un angelo, ma del Figlio.

*Ma degli angeli [cosa dice Dio degli angeli?] dice: "Dei suoi angeli fa dei venti, e dei suoi ministri una fiamma di fuoco"; del Figlio invece dice: "O Dio, il tuo trono è per i secoli dei secoli, lo scettro del tuo regno è uno scettro di giustizia (1:7-8)*

Ora, qui c'è una cosa interessante: Salmo 45:6 e 7, dove Dio chiama Gesù "Dio". Ora, Giovanni Lo chiama "Dio" nel vangelo; Paolo Lo chiama "Dio"; Tommaso Lo chiama "Dio" - "mio Signore e mio Dio" - e ora Dio Lo chiama "Dio". È un peccato che i Testimoni di Geova abbiano così tanti problemi a chiamarlo "Dio", quando Geova stesso Lo chiama "Dio".

*del Figlio invece dice: "O Dio, il tuo trono è per i secoli dei secoli, lo scettro del tuo regno è uno scettro di giustizia. Tu hai amato la giustizia e odiato l'iniquità; perciò Dio, il tuo Dio, ti ha unto di olio di letizia al di sopra dei tuoi compagni" (1:8-9)*

Tornando al versetto 7, "degli angeli dice: 'Dei Suoi angeli fa dei venti e dei Suoi ministri una fiamma di fuoco'", questa è una citazione dal Salmo 104:4. È interessante che ... beh, parleremo un po' di più degli angeli e del ministero degli angeli nel versetto 14, quindi aspetto che arriviamo lì per parlare di questo.

Verso 9. O verso 10.

*E ancora: "Tu, o Signore, nel principio fondasti la terra e i cieli sono opera delle tue mani (1:10)*

Una citazione dal Salmo 102.

*Essi periranno, ma tu rimani, invecchieranno tutti come un vestito, e li avvolgerai come un mantello e saranno cambiati; ma tu sei lo stesso, e i tuoi anni non verranno mai meno" (1:11-12)*

Parlando ora della natura divina del Figlio. Persino l'universo è destinato ad invecchiare. L'universo sta invecchiando. L'universo è gradualmente in uno stato di entropia, di deterioramento. Il sole perde 1.200.000 tonnellate di massa al secondo. Col passare del tempo, il sole si spegnerà e morirà. Il fuoco scomparirà, tra qualche tempo. I cieli invecchieranno tutti come un vestito, ma Tu rimani. Gesù disse: "I cieli e la terra passeranno, ma le Mie parole non passeranno" (Matteo 24:35). L'universo, l'universo materiale, passerà. Vedendo allora che tutte queste cose si dissolveranno, parlando dell'universo materiale, che tipo di persone dovremmo essere? Se l'universo materiale passerà e si dissolverà, è importante che siamo uomini e donne spirituali e che il nostro investimento sia nelle cose spirituali e non nelle cose materiali, perché queste passeranno. Signore, Tu sei esistito, Tu esisterai, Tu rimani per sempre, Tu sei lo stesso, i Tuoi anni non verranno mai meno.

*E a quale degli angeli disse egli mai: "Siedi alla mia destra, finché io abbia posto i tuoi nemici come sgabello dei tuoi piedi"? (1:13)*

Non ha mai detto questo a nessun angelo, eppure lo ha detto al Figlio, nel Salmo 110:1. Parlando degli angeli,

*Non sono essi tutti spiriti servitori, mandati a servire per il bene di coloro che hanno da ereditare la salvezza? (1:14)*

Ora, prima di tutto gli angeli sono spiriti servitori. E questo primo termine parla del loro ministero verso Dio. In Isaia, quando lui vede il trono di Dio, vede i serafini che adorano Dio dicendo: "Santo, santo, santo, Signore Dio Onnipotente". Nel libro dell'Apocalisse, capitolo 4, quando Giovanni vede la scena celeste, lui vede i cherubini intorno al trono di Dio che dicono: "Santo, santo, santo, Signore Dio Onnipotente". Il loro primo servizio è verso Dio, nell'adorazione di Dio, lì nella scena celeste. Ma Dio li manda ai Suoi figli, per servizi in particolari momenti di bisogno.

Quando in Isaia, quando Isaia contempla nel capitolo 6 la scena del trono di Dio e i serafini che dicono: "Santo, santo, santo Signore Dio Onnipotente", e mentre essi dichiarano la santità di Dio, qui c'è Isaia che si rende conto: "Oh, sono un peccatore". Qui c'è la santità di Dio e lui si rende conto di quanto è totalmente empio. "Guai a me! Io sono perduto, perché sono un uomo dalle labbra impure e abito in mezzo ad un popolo dalle labbra impure". E Dio manda uno dei serafini con un carbone ardente che viene dall'altare, e tocca le labbra di Isaia e dice: "Ora sei puro". Quindi, vedete, qui c'è uno spirito servitore che sta adorando Dio dicendo: "Santo, santo, santo" e quando Isaia grida: "Sono impuro", allora Dio lo manda a servire l'uomo. Quindi gli angeli esistono, prima di tutto, per servire Dio, ma vengono inviati per essere spiriti servitori per quelli che sono eredi della salvezza.

Ora nei Salmi è detto: "Poiché Egli comanderà ai Suoi angeli, riguardo a te, di custodirti in tutte le tue vie. Essi ti

porteranno nelle loro mani, perché il tuo piede non inciampi in alcuna pietra" (Salmo 91:11-12). Quindi questi angeli sono in realtà spiriti servitori. Ma Dio non ha mai detto agli angeli, o ad un angelo in particolare: "E Lo adorino tutti gli angeli di Dio", e a nessun angelo ha mai detto: "Siedi alla mia destra, finché Io abbia posto i Tuoi nemici come sgabello dei Tuoi piedi". Perché essi sono dei servitori. Gesù non è lì come servitore, Lui è lì per regnare. E c'è un'enorme differenza tra gli angeli che adorano Dio continuamente, lì nella presenza di Dio, e Gesù che siede lì per essere adorato e per essere servito, mentre siede lì sul trono.

## Capitolo 2

*Perciò bisogna che ci atteniamo maggiormente alle cose udite, che talora non finiamo fuori strada (2:1)*

Ora, Dio ha ci parlato mediante Suo Figlio, la rivelazione completa. Dovremmo attenerci maggiormente a quello che Dio ha detto mediante il Figlio che a quello che ha detto mediante gli angeli o mediante i profeti o mediante altri. Dovremmo attenerci maggiormente a queste cose che abbiamo udito, che talora non ci sviamo da esse. E questo era il pericolo per i credenti ebrei, quello di allontanarsi da questa posizione di salvezza per la grazia di Dio mediante la fede in Gesù Cristo, tornare di nuovo alla legge, per cercare di essere giustificati davanti al Signore. Questo era il pericolo della loro posizione. Dovreste attenervi maggiormente alle cose che abbiamo udito, che talora non finiamo fuori strada.

*Se infatti la parola pronunciata per mezzo degli angeli [che sono inferiori, una rivelazione inferiore, o meglio, la rivelazione è la stessa, ma che sono un mezzo inferiore di rivelazione; se la parola pronunciata per mezzo degli angeli] fu ferma e ogni trasgressione e disubbidienza ricevette una giusta retribuzione, come scamperemo noi, se trascuriamo una così grande salvezza? Questa, dopo essere stata inizialmente*

*annunziata dal Signore, è stata confermata a noi da coloro che l'avevano ricevuta (2:2-3)*

Quindi, atteniamoci maggiormente alle cose che abbiamo udito, le cose che Gesù ci ha insegnato riguardo alla salvezza, riguardo al piano di Dio della salvezza per l'uomo mediante la fede in Gesù Cristo. Perché è Gesù che ha detto: "Poiché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figliuolo affinché chiunque crede in Lui non perisca ma abbia la vita eterna. Poiché Dio non ha mandato Suo Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma affinché il mondo sia salvato per mezzo di Lui" (Giovanni 3:16-17). "E questo è il giudizio, che la luce è venuta nel mondo, ma il mondo non è venuta alla luce, perché gli uomini hanno amato le tenebre anziché la luce, perché le loro opere erano malvagie" (Giovanni 3:19). E alla fine di quel capitolo: "Chi ha il Figliuolo ha la vita, e chi non ha il Figliuolo di Dio non ha la vita, ma l'ira di Dio dimora su di lui" (Giovanni 3:36). Bisogna che ci atteniamo maggiormente alle cose che Gesù ci ha detto. Perché se le parole che gli angeli hanno pronunciato furono ferme, se quello che hanno detto era vero ed è rimasto fermo, quanto più le cose che ci ha insegnato Gesù Cristo!

Come scamperemo noi se trascuriamo una così grande salvezza? Come sarete salvati? Non potete tornare alla legge. Perché sotto la legge ogni trasgressione riceveva una giusta retribuzione. Sotto la legge dovevi accettare quello che veniva. Questa era la legge! Ma Gesù ci ha insegnato la grazia di Dio e il perdono per i nostri peccati mediante la fede e il confidare in Lui. Quindi bisogna che ci atteniamo maggiormente, bisogna che non ci lasciamo fuorviare da questo, come alcuni cristiani ebrei erano portati a fare, sviandosi dalla verità in Cristo e cercando di nuovo di essere giustificati per le opere della legge.

Quindi Gesù prima di tutto ha proclamato questa gloriosa salvezza e questo messaggio della salvezza, e poi quelli che Lo hanno udito, i discepoli, ci hanno confermato le cose che Gesù ha detto.



*mentre Dio rendeva testimonianza assieme a loro con segni e prodigi, con diverse opere potenti e con distribuzioni dello Spirito Santo secondo la sua volontà (2:4)*

E così, la parola è stata prima annunciata da Gesù: la parola della fede, della salvezza mediante la fede. È stata confermata dai discepoli che hanno ascoltato Gesù. E poi Dio stesso conferma la testimonianza con segni e prodigi, e opere potenti, e con i doni dello Spirito Santo che operano per mezzo di quegli apostoli che hanno sentito il messaggio da Gesù e poi hanno dichiarato il messaggio. Dio ora prova che questo è vero. Sì, sono da Dio e queste sono le prove: i segni, i prodigi, le diverse opere potenti e i doni dello Spirito Santo.

Notate, "distribuzioni" o doni dello Spirito secondo la Sua volontà. Di nuovo, quando Paolo parla dei doni dello Spirito Santo, I Corinzi capitolo 12, lui dice: "Lo Spirito Santo distribuisce i Suoi doni a ciascuno in particolare come Egli vuole". Non credo affatto che tu hai tutti i doni dello Spirito e li puoi esercitare ogni volta che esce fuori bisogno. I doni dello Spirito vengono esercitati solo come Dio vuole. Lo Spirito li distribuisce come Egli vuole. Io non ho il controllo dei doni dello Spirito nella mia vita. Cioè, non posso dire: "Beh, ora eserciterò questo dono!". È un'opera dello Spirito Santo, e rimane nella sovranità dello Spirito di Dio nella mia vita.

*Infatti non è agli angeli che egli ha sottoposto il mondo a venire, del quale parliamo (2:5)*

Non saranno gli angeli a regnare nel mondo a venire. Loro continueranno a servire.

*ma qualcuno ha testimoniato in un certo luogo, dicendo [e naturalmente noi sappiamo chi è stato, è stato Davide il salmista]: "Che cos'è l'uomo, perché tu ti ricordi di lui, o il figlio dell'uomo perché lo consideri? (2:6)*

Davide era uno che amava stare all'aperto. Se qualcuno di voi ama stare all'aperto, allora ti piacerà Davide. Lui era un vero uomo: amava stare fuori, era un grande cacciatore, un grande

sportivo. Passava molte notti a dormire sotto le stelle, in un tempo in cui non c'era lo smog, o le potenti luci della città ad offuscare la tua visione del cielo. Ma lì sotto questi cieli neri della Giudea, illuminati dalla brillantezza delle stelle e dei pianeti e delle galassie, lui guardava spesso su. E nel guardare la vastità dell'universo sopra alla sua testa, pensava: "Sono proprio un nulla". E così nel Salmo 8: "Quando considero i Tuoi cieli, opera delle Tue dita, la luna e le stelle che tu hai disposto, che cos'è l'uomo, perché Tu ti ricordi di lui?". "Dio, chi sono io perché Tu pensi a me?".

Avete mai fatto questa esperienza incredibile di dormire fuori, sulle montagne o lungo un ruscello o nel deserto, dove puoi vedere la Via Lattea e puoi vedere... sembrano miliardi di stelle? E quando iniziate a contemplare i cieli sopra alla testa... vi capita mai? ... questo Salmo mi parla davvero molto. Ho fatto questa esperienza. Quando considero i cieli, opera delle dita di Dio, e queste stelle e tutto quello che Dio ha disposto, penso: "Oh! Chi sono io?". Questo pianeta Terra è come un piccolo granello di polvere che gira intorno al sole, che ruota sul suo asse qui in un minuscolo angolo della Via Lattea. Il nostro sole è una delle miliardi di stelle di questa galassia. Ed eccomi qui, un piccolo granello di polvere sopra questo piccolo granello di polvere. Sono così insignificante in tutto il mondo, specialmente quando esci fuori nel deserto e senti un coyote sulle colline e pensi di sentire dei serpenti a sonagli vicino. Tu sei lì sdraiato sulla branda, e tutto quello che senti sono i suoni del deserto e la silenziosità del cielo sopra la tua testa, e sembra che non c'è nessuno nel raggio di mille chilometri, e pensi: "Chi sono io perché Dio pensi a me? Cos'è l'uomo che Tu ti ricordi di lui o il figlio dell'uomo perché Tu te ne prenda cura? Chi sono io perché Dio si prenda cura di me? Perché venga a me, perché io abbia il privilegio di avere Dio che semplicemente si avvicini a me? Perché io possa adorarlo e parlare con Lui e avere comunione con Lui e sentire la Sua presenza? Chi sono io, Dio, perché Tu ti ricordi di me o perché

Tu ti prenda cura di me, e io senta la Tua presenza e la Tua vicinanza?".

Parlando dell'uomo:

*Tu l'hai fatto per un po' di tempo inferiore agli angeli [o di poco inferiore agli angeli], tu l'hai coronato di gloria e di onore e l'hai costituito sopra le opere delle tue mani (2:7)*

Così l'uomo creato di poco inferiore agli angeli.

Gli angeli sono spiriti servitori. Possono prendere forma corporale, ma non sono limitati da un corpo come noi siamo limitati dal nostro corpo. Vedete, il nostro corpo, fatto di atomi, sperimenta la forza respingente degli atomi quando andiamo contro un muro. Volete conoscere la forza respingente delle cariche positive? Correte contro un muro!

Ora, teoricamente dovrete essere in grado di correre attraverso il muro, perché c'è molto più spazio in quel muro che materia solida. C'è molto più spazio nel vostro corpo che materia solida. Se potessi ridurre la materia solida del tuo corpo a semplice materia solida, saresti grande quanto un microscopico granello di polvere. Peseresti lo stesso. Se fai collassare gli atomi nel tuo corpo, saresti grande quanto un granello di polvere. Sei solo un mucchio di atomi rigonfi.

Vedete, c'è molta poca materia negli elettroni. Due quintilioni e mezzo di essi messi in fila, un per uno, sarebbero lunghi poco più di due centimetri. A contarli ci vorrebbero 19 milioni di anni, contando giorno e notte, ad una media di 250 al minuto. C'è pochissima massa in un elettrone. Ce n'è poca di più in un protone.

Ora, la distanza tra gli elettroni e il nucleo dell'atomo è tale che se il nucleo dell'atomo fosse della misura di una palla da basket, se potessi gonfiarlo e farlo diventare della misura di una palla da basket, l'elettrone che gli gira intorno sarebbe lontano circa 5 mila chilometri. Questo è lo spazio che c'è tra il nucleo dell'atomo e gli elettroni che gli girano intorno.

Quindi c'è più spazio che materia solida. Ma poi abbiamo anche questo problema delle cariche positive che si respingono, che ci impedisce di passare attraverso il muro.

Ad ogni modo, sarebbe possibile se tu fossi fatto di una diversa struttura molecolare, camminare dritto attraverso il muro e lasciarlo intatto. Ora il corpo risorto di Gesù evidentemente era di una diversa struttura molecolare, perché i discepoli erano tutti nella stanza e le porte erano chiuse, eppure Gesù all'improvviso è apparso proprio lì nella stanza con loro.

Ora secondo gli scienziati, sarebbe possibile che due mondi coesistessero nello stesso tempo e nello stesso spazio; entrambi che si attraversano l'un l'altro, entrambi inconsapevoli dell'esistenza l'uno dell'altro, ma fatti semplicemente di diversa struttura molecolare. Quindi ci potrebbe essere un altro mondo proprio qui. Ci potrebbe essere un aereo che passa qui in mezzo, con un sacco di passeggeri a bordo, diretti verso qualche continente lontano. E passano qui in mezzo e tu neanche te ne accorgi.

Ora è un concetto interessante. A me piace! Perché credo che sia vero che ci sono due mondi che coesistono fianco a fianco, che si attraversano l'un l'altro. Dalla nostra parte, noi non siamo coscienti dell'esistenza dell'altra parte, ma è reale. C'è il mondo dello spirito, e questi spiriti sono tutt'intorno a noi. Non sono tutti spiriti servitori mandati a servire per il bene di coloro che hanno da ereditare la salvezza? Noi non ci accorgiamo affatto della loro presenza, eppure, sono qui che ci passano attraverso, ci passano a fianco, ci aiutano, ci fortificano, ci servono, ci danno una mano. Loro sono coscienti della nostra esistenza, ma noi non siamo coscienti della loro.

E il cielo non è poi così lontano. Io credo che sia proprio qui, solo in una diversa struttura molecolare. Noi pensiamo: "Oh, il trono di Dio, deve essere così lontano!". Vai nel deserto di notte e guardi il cielo sopra di te e pensi: "Mamma mia! Quanti milioni di anni luce lì fuori e quanto lontano devono viaggiare

le mie preghiere per raggiungere Dio?". Se Dio dimorasse all'altro capo dell'universo e io potessi mettere le mie preghiere su di un raggio di luce, ci impiegherebbero dodici miliardi di anni per arrivare! E quando avrei la mia risposta sarebbe troppo tardi!

Paolo dice riguardo a Dio: "Poiché in Lui viviamo, ci muoviamo e siamo". Lui è tutto intorno a noi. Spesso non siamo coscienti della Sua esistenza perché non vediamo. Ciò nonostante, Lui è qui e in Lui viviamo, ci muoviamo e siamo. Siamo circondati da Lui. È solo in una diversa struttura molecolare, che passa attraverso di noi, a fianco a noi... è tutto perfettamente scientifico.

E così Dio ha fatto l'uomo poco inferiore agli angeli e lo ha coronato di gloria e di onore, e lo ha costituito sopra le opere delle Sue mani. Dio ha detto ad Adamo: "Io ti do il dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo e sopra ogni essere vivente che si muove sulla terra; dominate su di essi". Così Dio ha costituito l'uomo sopra le opere delle Sue mani.

*tu gli hai posto tutte le cose sotto i piedi". Infatti, nel sottoporgli tutte le cose, non ha lasciato nulla che non gli fosse sottoposto. Tuttavia al presente non vediamo ancora che tutte le cose gli sono sottoposte (2:8)*

Ma cosa vediamo?

*ma vediamo Gesù, [anche Lui è diventato uomo], che è stato fatto per un po' di tempo inferiore agli angeli [o è stato fatto di poco inferiore agli angeli] coronato di gloria e di onore per la morte che ha sofferto ... (2:9)*

Lui è dovuto diventare un uomo per redimere l'uomo. È dovuto diventare parente stretto per poter riscattare quello che l'uomo ha dovuto pagare a Satana: il mondo stesso. Vediamo Gesù fatto di poco inferiore agli angeli per poter morire. Come Dio, non poteva morire. Doveva diventare un uomo e prendere delle limitazioni. Così ora Lo vediamo "coronato di gloria e di onore".

*... affinché per la grazia di Dio gustasse la morte per tutti (2:9)*

Questo è il tutto della redenzione. "Il salario del peccato è la morte" (Romani 6:23). Poiché Dio ha gettato su di Lui le iniquità di noi tutti, e Lui ha gustato la morte per tutti gli uomini.

Ora si sta parlando della morte spirituale. Come abbiamo detto, la differenza tra il concetto terreno di morte e la definizione spirituale di morte, è che da un punto di vista terreno, la morte è la separazione della coscienza dell'uomo dal suo corpo. Quando uno è alla stadio terminale e ti collegano alle macchine e guardano il monitor, quando la linea diventa piatta dicono: "Non c'è nessuna attività cerebrale", e osservano la linea piatta per ventiquattro ore e poi staccano la spina e dichiarano: "È morto. Non c'è attività cerebrale per ventiquattr'ore". Quando staccano la spina, guardano la linea, perché se c'è ancora vita, persino in quella condizione, il tuo cervello inizierà a cercare ossigeno, e se c'è qualche movimento, rimettono l'ossigeno. Dicono: "Beh, non è ancora del tutto andato! Il cervello ha iniziato a cercare ossigeno". Ma quando la coscienza si separa dal corpo, loro dicono che sei morto. Ora, da un punto di vista biblico, tu sei morto quando la tua coscienza è separata da Dio. L'uomo che vive senza la coscienza di Dio è spiritualmente morto.

Gesù ha gustato la morte per ogni uomo. Vi ricordate, sulla croce ha gridato: "Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?". A quel punto, quando i nostri peccati sono stati messi su di Lui, Lui ha sofferto le conseguenze dei nostri peccati. È stato abbandonato da Dio, e ha sofferto la morte per noi. E così, "vediamo Gesù, che è stato fatto di poco inferiore agli angeli, coronato di gloria e di onore per la morte che ha sofferto, affinché per la grazia di Dio gustasse la morte per tutti gli uomini".

Ora perché Lui ha gustato la morte per me, io non devo più gustare la morte. Gesù disse: "Se tu vivi e credi in Me, non morirai mai". Io non morirò mai. Tu dici: "Come, non morirai mai?". No, amico. Sto parlando in senso biblico. Io non sarò mai separato da Dio. Non devo esserlo. Gesù ha preso il mio peccato e ha gustato la morte per me, in modo che io non gustassi quella morte spirituale. Oh, mi trasferirò. Il mio spirito si trasferirà da questa vecchia tenda, uno di questi giorni. Si trasferirà nel nuovo edificio di Dio, non fatto da mano d'uomo eterno nei cieli. E quello sarà un giorno di gioia e di benedizione. Ma non morirò, perché non sarò mai separato da Dio. Oh, i giornali potranno dire: "Chuck Smith è morto", ma questo solo perché i giornalisti non ne sanno abbastanza di questo. Notizie imprecise, di nuovo. Hanno scritto tante notizie imprecise di me nel passato. Spero che qualche giornalista abbia abbastanza intelligenza da scrivere sul giornale: "Chuck Smith si è trasferito, da una vecchia tenda logorata, una vecchia tenda piena di buchi, in una magnifica nuova casa". "Un edificio, un'abitazione non fatta da mano d'uomo eterna nei cieli" (II Corinzi 5:1).

Quindi Gesù ha gustato la morte per tutti gli uomini, il che significa che tu non devi gustare la morte. Lui è stato abbandonato da Dio affinché tu non fossi abbandonato da Dio, perché Lui ha preso su di Sé i tuoi peccati e la conseguenza dei tuoi peccati, quella separazione da Dio. Perché, come dice il profeta: "Ecco, la mano dell'Eterno non è troppo corta per salvare, né il Suo orecchio troppo duro per udire. Ma le vostre iniquità hanno prodotto una separazione tra voi e il vostro Dio" (Isaia 59:1). Questo è l'effetto del peccato, ma Gesù ha gustato la morte per tutti gli uomini.

*Conveniva, infatti, a colui a causa del quale e per mezzo del quale sono tutte le cose [o a colui per il quale e per mezzo del quale sono tutte le cose]... (2:10)*

Notate quello che viene detto di Gesù. Tutte le cose esistono grazie a Lui. Questo è detto in Colossesi 1, "tutte le cose sono

state create per mezzo di Lui e in vista di Lui. Egli è prima di ogni cosa e tutte le cose sussistono in Lui". Qui, di nuovo, la stessa dichiarazione riguardo a Gesù. Tutte le cose sono per mezzo di Lui, e tutte le cose, dice qui, sono per Lui. "E per mezzo del quale sono tutte le cose". Lui è il Creatore, ma è più di questo. Lui è lo scopo della creazione.

Nel libro dell'Apocalisse, quando i ventiquattro anziani dicono che Dio è degno di ricevere la gloria da parte dei cherubini, "perché Tu hai creato tutte le cose, e per la Tua volontà [o per il Tuo piacere] esistono e sono state create". Creato da Lui, sì, ma più che questo, io sono stato creato per Lui. E la tua vita non sarà mai completa o non sarai mai soddisfatto finché non inizi a vivere per Lui. Finché vivrai per te stesso, troverai che la tua vita è vuota, priva di significato, frustrante. Ma nel momento in cui inizi a vivere per Lui, la tua vita diventa ricca e soddisfacente.

"Conveniva, a colui per il quale e per mezzo del quale sono tutte le cose" ...

*... nel portare molti figli alla gloria, di rendere perfetto [o completo] per mezzo di sofferenze l'autore della loro salvezza (2:10)*

E quindi c'è stata un'opera di Dio compiuta attraverso le sofferenze di Cristo. In Isaia, capitolo cinquantatre, mentre lui profetizza le sofferenze di Gesù, "è piaciuto al Padre di percuoterLo". Ora qui, "di rendere completo per mezzo di sofferenze l'autore della loro salvezza", e comprenderete meglio questo quando arriveremo alla fine del capitolo, come Lui è stato reso completo per mezzo delle Sue sofferenze. Perché è per le Sue sofferenze che Lui ha potuto capire cosa significa sperimentare la sofferenza.

Come fa uno a consolarti per la perdita di un caro amico se non ha mai perduto qualcuno che conosceva? Se non sanno cosa significa perdere un figlio, come possono consolarti nella tua sofferenza, se non sanno cosa significa sperimentare questo?



Quelli che hanno passato questa esperienza sanno cosa stai provando. Loro possono capirti e ministrarti, perché ci sono passati. Sanno cosa significa. Sanno cosa significa provare un tale dolore da far male allo stomaco. Sanno cosa significa provare un tale dolore che ti senti come se non riesci a mandare giù, rischi di strozzarti, a causa del dolore che provi, e ti si ferma lì in gola.

Gesù, perché ha sofferto... l'autore della nostra salvezza è stato reso completo, perché ora è in grado di capire, e quindi, di aiutarci quando siamo nel bisogno e quando abbiamo dei problemi.

*Infatti colui che santifica e quelli che sono santificati provengono tutti da uno ... (2:11)*

In altre parole, siamo stati fatti uno con Gesù Cristo. Questo è quello che la parola *comunione* significa. Venire ad essere in comunione con il nostro Signore.

*... per questo motivo egli non si vergogna di chiamarli fratelli (2:11)*

Se solo comprendessimo appieno quello che Gesù ha fatto per noi! Ha sofferto, ha gustato la morte, per noi, e ora ci chiama fratelli. Siamo uno con Lui.

*dicendo: "Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli, io ti celebrerò in mezzo all'assemblea". E di nuovo: "Io confiderò in lui". E ancora: "Ecco me e i figli che Dio mi ha dato" (2:12-13)*

Quindi qui: "Me e i figli che Dio mi ha dato". Gesù ha aperto la strada per ciascuno di noi per entrare alla presenza di Dio e diventare parte del regno di Dio, gustando la morte per noi, portando i nostri peccati e le nostre iniquità, lavandoci dai nostri peccati. E ora presentandoci come fratelli, coeredi con Lui, al Padre, per condividere con Lui le glorie del regno eterno di Dio.

Non c'è da meravigliarsi se Davide ha detto: "Cosa darò in cambio a Dio per tutti i Suoi benefici verso di me?". Quando

penso a quello che Gesù ha fatto per me, che posso fare per Lui, per mostrare la mia gratitudine per il fatto che ha gustato la morte per me, portando la colpa del mio peccato e subendo la punizione che spettava a me? Assicurandomi questo glorioso privilegio di poter essere erede con Lui del regno eterno di Dio. Cosa mai al mondo posso darGli in cambio per mostrare il mio amore e la mia gratitudine per queste cose? Mi sento un tale miserabile certe volte. Non ho niente da offrirGli. Lui ha fatto tutto per me e io ho così poco da darGli. Ma tutto quello che vuole è che io Gli dia il mio cuore e la mia vita. Questo per Lui significa molto più di qualsiasi somma di denaro che posso mettere nel piatto. "Dammi semplicemente te stesso; dammi il tuo amore; passa un po' di tempo con Me. Spegni la T.V. e passa un po' di tempo con Me". Questo è tutto quello che chiede, comunione con te. "Dammi un po' del tuo tempo". E noi veniamo meno persino in questo.

*Poiché dunque i figli hanno in comune la carne e il sangue ... (2:14)*

Vedete, io sono fatto di carne e sangue. Questo corpo, è fatto di poco inferiore agli angeli.

"Poiché dunque i figli hanno in comune la carne e il sangue",

*... similmente anch'egli ebbe in comune le stesse cose ... (2:14)*

Lui è venuto in un corpo di carne. Ha versato il Suo sangue per i miei peccati. È venuto e ha preso le limitazioni di un corpo di carne. Ha sperimentato le stesse sofferenze che tu sperimenti in un corpo di carne, ha conosciuto cos'è essere stanchi, ha conosciuto cos'è sbattere con un dito del piede, ha conosciuto cos'è colpire il dito con un martello, ha conosciuto cos'è sperimentare le restrizioni e le limitazioni e il dolore e le sofferenze che abbiamo in un corpo di carne e sangue. Lui ha avuto in comune le stesse cose.

*... per distruggere, mediante la sua morte, colui che ha l'impero della morte, cioè il diavolo (2:14)*

Così Gesù mediante la Sua morte ha distrutto... la parola "distruggere", *katargeo*, significa anche "mettere fuori causa", ha distrutto colui che ha l'impero della morte, cioè il diavolo, colui che ha portato la morte all'umanità, tentando Eva, e Adamo. E così Satana non ha più potere su di me a causa del peccato. Sono stato reso giusto per mezzo di Gesù Cristo. Satana, quindi, non ha più rivendicazioni su di me per quanto riguarda la morte a causa del mio peccato, perché Gesù mi ha lavato delle mie ingiustizie e mi ha reso giusto davanti a Dio. E quindi mediante la Sua morte, Lui ha messo fuori causa colui che aveva l'impero della morte, cioè il diavolo.

*e liberare tutti quelli che per timore della morte erano tenuti in schiavitù per tutta la vita (2:15)*

Cioè, la schiavitù del peccato e la prigionia del peccato.

*Infatti egli non si prende cura degli angeli, ma si prende cura della progenie di Abramo (2:16)*

È divenuto come un uomo.

*Egli doveva perciò essere in ogni cosa reso simile ai fratelli, perché potesse essere un misericordioso e sommo sacerdote nelle cose che riguardano Dio, per fare la propiziazione dei peccati del popolo. Infatti, in quanto egli stesso ha sofferto nell'essere tentato, può venire in aiuto di coloro che sono tentati (2:17-18)*

Il nostro grande sommo sacerdote, Gesù Cristo, ci capisce, e questo è importante. Ci capisce perché è venuto in un corpo di carne e ha sperimentato le limitazioni e tutto il resto di questo corpo di carne. E così è stato fatto come noi in modo da essere misericordioso. Lui è misericordioso con me. Lui sa cosa significa passare per le difficoltà della vita. Sa cosa significa essere affamati. Sa cosa significa non avere soldi per le tasse. Sa cosa significa essere obbligati ingiustamente a pagare tutte queste tasse dal governo. Lui conosce queste cose che noi sperimentiamo, queste cose per cui ci irritiamo. Lui sa di cosa si tratta, e di conseguenza, è misericordioso. Dal

momento che anche Lui ha sofferto, è in grado di ministrare a noi e di aiutarci quando siamo tentati. Sa cosa significa. Lo ha sperimentato.

La Bibbia dice che Dio sa come siamo fatti. Lui sa che siamo polvere. Dio, aiutaci a comprendere questo! Così tante volte vediamo noi stessi con il mantello e la "S" sul petto, "Super Santo", in grado di saltare sopra i palazzi con un solo balzo, più veloci di un proiettile. Eccomi qua, il Super Santo. La Bibbia ci avverte contro questo tipo di sentimento o attitudine: "Chi pensa di stare in piedi guardi di non cadere". L'unico modo in cui posso stare in piedi è avendo Lui che mi sostiene. E, ma quando Lui mi sostiene, non posso cadere.

"Quando considero i cieli, opera delle Tue dita" (Salmo 8:3). Ora, se ti svegli domani mattina, alle quattro, sempre che queste nuvole vadano via, e esci fuori, qui giù nella parte sud-est del cielo, vedrai la costellazione di Orione. E se guardi verso la spalla sinistra di Orione, vedrai la grande stella Betelgeuse, 750 mila chilometri di diametro, o meglio, 750 milioni di chilometri di diametro, l'ho fatta molto più piccola di quello che è; il sole è 1.400.000 chilometri di diametro. Ma 750 milioni di chilometri di diametro. Ciò significa che se il sole fosse in mezzo a Betelgeuse e la terra gli ruotasse intorno, avanzerebbero ancora 300 milioni di chilometri per arrivare alla fine di essa. Questa stella, Betelgeuse, si stima che viaggi alla velocità di 30 chilometri al secondo. Ora, che forza pensate che ci sia voluta per mettere Betelgeuse in orbita? Un corpo così grande, una massa così grande, 750 milioni di chilometri di diametro, che tipo di forza o spinta, ha fatto sì che andasse così veloce, 30 chilometri al secondo? Davide dice: "Quando considero i cieli, opera delle Tue dita"... così immagino Dio che dà leggero colpetto e spinge Betelgeuse lì fuori.

La Bibbia dice: "Sotto di noi stanno le braccia eterne". Se Dio è in grado di dare un leggero colpetto e spingere Betelgeuse con un dito, allora sicuramente è in grado di sostenere me con le

Sue braccia. Non devo preoccuparmi di cadere; il Dio eterno, il Creatore del cielo e della terra, mi tiene. Lui mi ama. Sono un Suo figliuolo. Ha mandato Suo Figlio per riscattarmi dal mio peccato in modo che Lui potesse farmi erede del Suo regno eterno. Oh, che Dio ci dia una più completa comprensione delle profondità delle ricchezze dell'amore che Dio ha avuto per noi e continua ad avere per noi, in e per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore. Tutto quello di cui ho bisogno si trova in Lui, e Lui è più che capace nel compito di preservarmi e presentarmi senza colpe davanti alla presenza della Sua gloria con gioia. Cosa vuole da me in cambio? Solo del tempo da trascorrere insieme in comunione. Che piccola richiesta, quando Lui ha dato così tanto.